### I MUTAMENTI STORICI FRUTTO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

# Su metà dell'Europa è nato il socialismo



Churchill, Roosevelt e Stalin alla conferenza di Yalta che tracciè le grandi linee per la soluzione postbellica dei problemi europei

# La Germania dove ha vinto l'antifascismo

Il valore della RDT in un'articolo speciale per «l'Unità» del compagno Albert Norden

Alcuni giorni prima che scrivessi queste note, si è tenuta, in una delle più grandi aziende della Repubblica democratica tedesca - il complesso di fibre tessili artificiali di Guben - una solenne manifestazione alla quale hanno preso parte migliaia di lavoratori della fabbrica; un reparto dell'azienda ha preso il nome di un eroe della lotta antifascista in Italia: Mario Foschiani. Il giovane patriota – uno dei 43 mila garibaldini che hanno dato la loro vita per l'indipendenza dell'Italia — era stato ucciso nelle carceri di Udine dai fascisti tedeschi nelle ultime settimane della lotta per la libertà. Non dimenticato in Italia, egli verrà ricordato anche nella Repubblica democratica tedesca. L'operaio tedesco che nel corso della cerimonia ha illustrato ai suoi colleghi di Guben la figura e la morte eroica di Mario Foschiani è Heinz Hiemer, membro del partito socialista unificato di Germania e dirigente sindacale dell'azienda. Heinz Hiemer aveva combattuto, come antifascista tedesco, al fianco dei suoi compagni italiani, nella stessa unità di

Mario Foschiani. L'esempio di Guben non è solo. In occasione del ventesimo anniversario della liberazione dal fascismo, altre aziende socialiste, piazze e strade della RDT saranno intitolate ad eminenti patrioti italiani: il piazzale della stazione di Wernigerode, città gemellata con Carpi, si chiamerà piazza Togliatti, così come una via Togliatti già esiste a Dresda; il centro giovanile di Welzow, del complesso per la produzione di lignite «Schwarze Pumpu », prenderà il nome dei sette eroici fratelli

#### : Tedeschi e italiani

Per migliaia di cittadini della RDT, i festeggiamenti del ventesimo anniversario della Liberazione rimarranno legati per sempre alla amicizia con il popolo italiano ed al ricordo dei suoi figli migliori La Repubblica democratica tedesca si mantiene così fedele alla tradizionale solidarietà tra i partiti operai dei due paesi, alla comune lotta di tutti gli antifascisti dei due popoli contro lo stesso nemico. La nostra amicizia ha la stessa età dei due partiti; essa si è confermata anche nel periodo della terribile dominazione fa-

scista in Germania e in Venti anni fa, il patto imperialista Berlino Roma-Tokio si infranse sotto i potenti colpi dei popoli Nel 1937 e nel 1938. Mussolini a Berlino e Hitler in piazza Venezia a Roma, avevano dichiarato con tracotanza che essi avrebbero emarciato insieme sino alla fine ». Essi hanno trovato la loro ignominiosa fine sette anni più tardi. Se fosse dineso da loro, la guerra avrebbe portato allo sterminio dei nostri due popoli. Ma contro il patto tra la croce uncinata e il fascio littorio, si schierarono i popoli di tutta Europa e. fin dall'inizio, un'altra potente ed alla fine vittoriosa al leanza: la comunità di loita tra i partiti della classe operaia dei nostri paesi. Già nel novembre del 1936 in un appello comune rivolto ai popoli dell'Europa il Partito comunista tedesco e il Partito comunista italiano mettevano in guar-

dia: «L'intesa di Hitler e Mussolini è una intesa per organizzare la guerra, è una politica di guerra che minaccia di gettare il popolo tedesco ed il populo italiano nella catastrofe e i popoli di tutti i paesi in un nuovo bagno di sangue e in una miseria senza fine. Contro la politica di guerra di Hitler e di Mussolini ele sta tedesco e Partito comunista italiano, in nome delle masse pacifiche ed amanti della libertà dei due paesi, la nostra voce in appassionata protesta e ad ammonimento per gli altri

#### Il giuramento di Buchenwald

Questo seyero appello

diffuso in Germania ed in Italia a rischio della vita, rafforzò l'azione dei gruppi di resistenza antifascista. In Spagna le brigate Taehlman e Garibaldi combatterono fianco a fianco contro l'intervento fascista, tedesco ed italiano, sui campi di battaglia di Guadalajara e Quijorna, fino a Madrid. Centinaia di antifascisti tedeschi, come il nostro Heinz Hiemer, durante la seconda guerra mondiale furono accolti nel-I. file delle bande partigiane italiane; patrioti italiani e tedeschi soffrirono e lottarono insieme negli innumerevoli campi di concentramento e nelle prigioni del III Reich; insieme vissero l'alba della liberazione ed insieme, il 19 aprile del 1945, dopo la liberazione del campo di concentramento di Buchenwald ad opera dei prigionieri armati. sul piazzale dell'appello levarono la mano per il giuramento: « Non cesseremo la lotta prima che anche l'ultimo colpevole non sia stato portato davanti al tribunale del popolo! L'annientamento del nazismo alle sue radici è la nostra parola d'ordine! La costruzione di un nuovo mondo di pace e di libertà è il nostro

Venti anni dopo il giuramento sul piazzale dell'appello di Buchenwald, con diritto i popoli del mondo ci chiedono: che cosa è del la Germania, che cosa avete fatto affinché mai più una nuova guerra parta dal suolo tedesco?

Noi della Repubblica de-

mocratica tedesca possiamo

con coscienza rispondere a questa domanda. Cominciammo con l'annientamento del fascismo dalle radici: le basi economiche dei criminali di guerra e degli aggressori - i monopoli. le grandi banche e le enor mi proprietà terriere degli junker - sono state espropriate e poste nelle mani del popolo. Nell'attuale territorio della Repubblica democratica tedesca și è avu ta una radicale epurazione di elementi nazisti dalle amministrazioni pubbliche, dalle scuole e da tutte le isti-12 807 criminali di guerra. tra il 1945 e il 1964 sono stati condannati. La legislazione della RDT prevede dure condanne per i reati di revanscismo, di razzismo e di incitamento alla guerra Il carattere antifascista

della organizzazione sociale che abbiamo creato è noto in Italia Inconfutabili so no anche le realizzazioni economiche dei lavoratori della RDT che hanno fatto del loro Stato la quinta potenza industriale d'Europa. Cittadini stranieri, compadi resistenza di tutta l'Europa che in queste settimane, con noi, hanno festeggiato la liberazione dei campi di concentramento, ci hanno tuttavia posto un'altra domanda: Siete riusciti

gni di lotta del movimento

 ci hanno chiesto – a portare la popolazione, specialmente la gioventù, dal la vostra parte? Il veleno scomparso anche dalle teste degli uomini? Proprio questo è il punto su cui si è realizzata nella RDT una profonda rivolu-

zione. Quando i pochi tede-

schi sopravvissuti ai campi

di concentramento e alle

carceri del regime hitleria-

no, i pochi sopravvissuti

del movimento tedesco della Resistenza, gli emigrati politici rientrati nel 1945 presero nelle mani il destino del paese, esisteva oggettivamente il pericolo di un loro isolamento dalla maggioranza del popolo. Fino agli ultimi minuti della guerra, molti tedeschi avevano creduto nei nazisti; i combattenti della Resistenza antifascista non erano riusciti, malgrado i terribili sacrifici, a portare le masse del popolo ad abbattere il regime hitleriano. Il fascismo ci ha lasciato, venti anni fa, una difficile eredità: città e villaggi distrutti e le teste degli uomini completamente confuse. Se noi avessimo tentato, in questa difficile situazione, di realizzare un ordine antifascista con metodi amministrativi, di costruire il socialismo con ordini imperativi, avremmo fatto naufragio Da noi, lo sgombe ro delle macerie dalle città e dalle strade è andato di pari passo con una permanente opera di convinzione dell'uomo. Sepolti e dimenticati principi di umanità, di stima verso gli altri popoli, di rispetto per la vita, sono stati risvegliati. Abbiamo condotto con noi, nel grande viaggio verso la nuova epoca socialista, tutti gli strati del popolo: non soltanto gli operai, i piccoli e medi contadini. i ceti intellettuali, ma anche migliaia di grossi coltivatori che collaborano, a parità di diritti, nelle cooperative agricole di produzio ne, molte centinaia di pro-

#### La conquista della gioventù

prietari di aziende capita-

listiche le quali fioriscono

e prosperano con la parte-

cipazione finanziaria dello

Stato, decine di migliaia di

artigiani che lavorano in

cooperative.

E la gioventù? In questi giorni, venti anni dopo la liberazione, migliaia di combattenti antifascisti parlano nelle scuole di tutta la Repubblica Si rivolgono a centinaia di migliaia di giovani fiduciosi ed amici. Vorrei talvolta che i nostri amici e conoscenti stranieri potessero leggere negli occhi dei nostri giovani nel corso di tali conversazioni o nei severi volti dei giovani sol dati dell'Armata popolare, i quali giorno e notte montano la guardia al sacrario per le vittime del fascismo sulla Unter den Linden, al

centro di Berlino Questa unità politica e morale della nostra popola zione sulle questioni fonda mentali del mantenimento della pace e dello sviluppo della nazione, è, non sol tanto per i tedeschi ma per tutti i popoli, in un momento di nuovi pericoli, un

simbolo di speranza. Per-

ché, nella parte occidentale del nostro paese, non gli ex prigionieri di Buchenwald che hanno giurato sul piazzale dell'appello, ma gli assassini sfuggiti alla forca e, dietro di essi, gli uomini del monopolio hanno impresso il loro marchio allo Stato. A venti anni dalla Liberazione, la Bundeswehr è comandata itleriano Tretner, l'assassino di Guernica e di Rotterdam, il di struttore dei tesori d'arte di Firenze, il boia della popolazione toscana. A venti anni dalla Liberazione, la giustizia viene amministrata da oltre duemila giudici speciali e consiglieri giuridici di guerra del regime nazista: l'ufficio di cancelliere federale, politicamente decisivo, è dominato da un esperto di Hitler per gli armamenti, il ministro dottor Westrick che saccheggiò gli stati d'Europa; il presidente federale è un uomo accusato di aver provocato la morte di centinaia di prigionieri nel campo di concentramento di Leau. Nel ventesimo anniversario della Liberazione, il Bundestag tedesco occidentale ha deciso una amnistia per tutti i crimini di guerra al più tardi fra quattro anni. Il revanscismo, la revisione dei risultati della seconda guerra mondiale, la rivendicazione del territorio della RDT e l'annessione di Berlino ovest e della Polonia occidentale, sono parti essenziali del programma del governo di Bonn. Già la politica di aggressio ne minaccia direttamente il popolo italiano: i fili che guidano i terroristi in Alto Adige e nel nord d'Italia partono da Bonn e da Berlino ovest. Lo sviluppo delle cose in Germania occi-

giorno della sconfitta? Per esso, si è trattato di una temporanea interruzione del la politica imperialista: per noi, di un taglio netto nella storia, dell'inizio di una nuova epoca. Milioni di lavoratori scendono l'8 maggio nelle strade e nelle piazze delle nostre città e dei nostri villaggi con emblemi di pace. Essi sono la garanzia che mai più una guerra partirà dal suolo tedesco.Essi 🗕 e non i ministri di Bonn parlano in nome della Germania e del suo avvenire Essi offrono a tutti i popoli europei l'intesa per il disarmo e la pacifica con vivenza. lo sviluppo dei rapporti statali senza di scriminazione e con reci-

dentale non riempie soltan-

to noi di profonde preoccu-

pazioni perché minaccia.

con la pretesa dei generali

di Bonn di avere armi nu

cleari, di trascinare il no

stro continente in una nuo

va vigilia di guerra. Non

è sorprendente che l'8 mag-

gio, che nella RDT viene

ufficialmente festeggiato co-

me il giorno della Libera

zione, venga considerato dal

governo di Bonn come il

proci vantaggi per tutti Venti anni dopo la libe razione dal fascismo, una nuova comunita tra i no stri popoli è diventata ne cessaria per la salvaguar dia della pace ed il raffor zamento della sicurezza eu ropea, nello spirito di Ernt Tahelman e Palmiro Togliatti. Mario Foschiani e Rudolf Breitscheid dei fra telli Cervi e delle sorelle Scholl esemble in auesto 8 maggio 1965 per l'intern

mocratica tedesca ALBERT NORDEN membro dell'Ufficio politico e segretario del CC della SED

popolo della repubblica de

## Il fallimento dei regimi prebellici su tutta la parte orientale del continente - Esercito sovietico e lotta di liberazione - 20 anni di cammino per costruire una nuova società

fu il principale teatro di operazioni della seconda guerra mondiale, il più vasto campo di battaglia fu quella parte erano stati cacciati dall'eserorientale del continente che si estende fra l'Elba e il Volga. Qui il conflitto era cominciato con l'attacco alla Polonia; qui esso trovava anche il suo coronamento nella gigantesca

battaglia di Berlino. Terre contese da secoli, quelle dell'Europa orientale erano state il principale obiettivo si tutto il paese), ma ebbe andel rinnovato Drang nach che come fondo comune il riosten di Hitler, che avrebbe voluto trovare nelle fertili pianure ucraine le riserve granarie dell'impero tedesco e nelle popolazioni slave i lavoratori schiavi dei signori di razza ariana. In queste stesse terre doveva invece maturare quello che sarebbe stato il frutto forse più rivoluzionario della seconda guerra mondiale: la nascita di una nuova, un'« altra > Europa, che avrebbe scelto, sull'esempio sovietico, una

via di sviluppo socialista, Dopo che col discorso di Fulton, a pochi mesi dalla finé del fascismo, Churchill ebbe inventato la famosa immagine della « cortina di ferro », nella mitologia della nuova «guerra fredda » una delle immagini più diffuse in occidente, ma anche più false, fu quella di un prezioso esperimento di democrazia borghese che in quei paesi sarebbe stato impedito e troncato dall'arrivo degli eserciti sovietici. La storia, in realtà, quell'esperimento lo aveva già fatto. Ma la

sua conclusione era stata tra-Gli stati che erano esistiti nell'Europa orientale prebellica erano il prodotto del trattato di Versailles. Tanto la loro política interna quanto la loro posizione internazionale erano state pesantemente condizionate, politicamente ed economicamente, proprio dalle grandi « democrazie » della borghesia occidentale - Francia e Inghilterra - che avevano fatto di tutta quella zona una loro sfera di influenza, un « cordone sanitario », destinato non tanto a contenere lo sconfitto espansionismo tedesco, quanto a isolare quella Russia rivoluzionaria. Ebbene che cosa avevano saputo fare di quei

In Polonia, dopo pochi anni in cui quasi tutti i partiti, salvo il comunista, si succedettero al potere con pessimi risultati, il maresciallo Pilsudski istaurò una dittatura: alla sua morte il potere renne ereditato dai « colonnelli », suoi aiu tanti, che riuscirono solo a portare il paese impotente di fronte all'assalto di Hitler. In Ungheria una dittatura analoga, sostenuta dai grandi proprietari fundiari, era stata istituita da Horthy molto prima. La medesima operazione in Ro mania sarà effettuata più tardi dal re Carol in persona, a sua volta spodestato nel '41 dal le « guardie di ferro », che tan to peso avevano avuto anche nel suo regime. In Bulgaria un governo di tipo fascista si era impadronito del potere fin dal 1923. Monarchie corrotte e ana cronistiche, regimi altrettanto impopulari, erano alla testa del la Jugoslavia e dell'Albania. Nessuno dei grandi problemi nazionali di quei paesi su risolto. Il peso crescente del capitale occidentale nelle loro

to a Monaco, quando la Cecoslovacchia - il solo paese dove la democrazia borghese, pur con molti limiti e contraddizio ni, potesse vantare risultati po i a tappe più o meno forzate. sitivi - su consegnato a III | dell'industria di base, un forte tler da Francia e Inghilterra Fu dunque non solo sulle ro vine della guerra, ma sulle ognuno di quei paesi possiede macerie politiche di questo si loggi un potenziale produttivo stema, che nel 1945 cominciò a diverse volte più cospicuo di sorgere ad est una nuova Eu | quello che aveva un tempo la ropa. Che la liberazione av cultura ha avuto diffusione di venisse ad opera deali eserciti sovietici fu determinante:

Se l'Europa nel suo insieme i re. Non solo da Berlino, ma da i gli istituti di una democrazia i tonomia della loro lotta eman- i nell'Europa orientale non è mai Praga, da Varsavia, da Vienna, da Bucarest, da Budapest, dalla stessa Belgrado i nazisti cito rosso. L'altro grande fattore su tuttavia la lotta antifascista dei popoli che ebbe gradazioni di intensità e ispirazioni politiche diverse (in Jugoslavia, guidata dai comunisti, essa fu una grande guerra di popolo, che con le sue sole forze seppe liberare qua-

anni staliniani. pudio del sistema prebellico e l'aspirazione a dar vita a qualcosa di nuovo, un regime che fosse comunque antifascista, nazionale, democratico.

Via via che si avvicinava il ventennio della vittoria su Hitler, i paesi socialisti dell'Europa occidentale hanno celebrato, a date ovviamente diverse, anche i loro vent'anni. Adesso è la volta della Cecoslovacchia, per cui l'anniversario della liberazione coincide con quello stesso del trionfo antifascista, le truppe sovietiche essendo entrate a Praga il 9 maggio 1945. Vent'anni non è un anniversario qualsiasi: è la scadenza di un primo bilan-

cio storico.

Non è stato un cammino facile. La « querra fredda », su bentrata tanto rapidamente alla guerra antifascista, ebbe per molto tempo come posta proprio quella nuova Europa che andava nascendo e che per quasi tutto il primo decennio della sua esistenza visse trincerata attorno all'URSS. Ancora durante tutti gli otto anni di presidenza Eisenhower negli Stati Uniti la dottrina ufficiale della politica estera americana aveva avuto come obiettivo dichiarato (in pratica, beninteso, le cose non poterono non andare diversamen te) la « liberazione » dei paesi dell'est europeo dal « dominio »

Ma non fu facile nemmeno all'interno del « campo » socia lista, che si era così formato, la costruzione di quel nuovo tipo di società che i regimi co stituitisi in quei paesi si erano proposti. Ben presto ci troveremo di fronte a un altro an nirersario di rılıevo: il decennio del XX congresso del PCUS. che si tenne nel febbraio de 1956, l'anno della drammati ca svolta antistalinista. Fu un momento critico in cui si scontarono gli errori gravi commessi negli anni precedenti Nei giorni della rivolta unahe rese vi fu chi predisse lo sfacelo dei nuovi regimi **e la** fi ne del tentativo socialista. La prova fu invece superata ed ebbe, nel suo insieme, un ef-

fetto salutare. Non è il caso di rievocare ora, sia pure in modo sintetico, la storia di questo ventennio nelle sue diverse fasi: dai primi anni di tempestose riforme sociali e politiche al brusco irrigidimento del '48, gli anni dello stalinismo e della svolta. poi un decennio di nuori tentaturi di altre innorazioni, ora brusche, ora moderate, di ripensamenti, di resistenza del vecchio abito stalinista, di problemi nuovi che affiorano mentre progredisce l'industria, si diffonde l'istruzione e si con solidano nel tempo i rapporti di produzione socialisti.

Quali i risultati di quest vent'anni? Un nuovo tipo di società è nato; sono stati estireconomie toccò talvolta lu elli pati le radici del fascismo presemi coloniali. L'esperimento bellico, i vecchi rapporti soebbe il suo tragico coronamen | ciali, semifeudali nelle campagne, capitalistici nelle città Per quanto lacunoso e unilaterale, perche imperniato pre valentemente sull'incremento, si iluppo economico si è regi strato dappertutto, tanto che massa Sappiamo anche quali sono i limiti di quest'opera: il proprio questo fattore darà ine l'ritardo dell'agricoltura, gli vitabilmente la sua impronta squilibri in altri settori della economia, ma soprattutto la l a tutto lo sviluppo dell'espe-

socialista che corrisponda al carattere, sostanzialmente democratico, della nuova so-

Grazie a questo sviluppo, con le sue riuscite e con i suoi insuccessi, si è manifestata in questi anni nei paesi dell'est socialista una crescente diversificazione, che ha preso il posto dell'uniformità degli ultimi

Ogni paese ha una sua fisionomia nazionale più marcata. stati gli jugoslavi. Essi difesero contro Stalin in una dura

cipatrice durante la guerra. Ma il solo fatto che quella via restasse socialista, anche attraverso le difficoltà di quello scontro, era una riconferma della vitalità della grande trasformazione storica che si operava in quella parte dell'Europa. Oggi la singolarità della propria via è difesa da tutti. Eppure, nonostante le diversità, quel cammino resta sostanzialmente comune.

L'evoluzione in corso nella Alfieri di questo processo sono | Europa socialista viene com- | gollista. In realtà, soltanto rimentata da alcuni pubblicisti occidentali come una disgrebattaglia il diritto di seguire | gazione di quello che essi chiauna propria via di progresso | mano l'« impero » sovietico. Ma socialista, che aveva del resto | proprio qui sta il punto: la nuola sua origine proprio nell'au- va formazione politica sorta

stata un «impero» sovietico. E' stata ed è un grande fatto « europeo », la nascita di una società nuova su quella che era stata la metà più dis**eredata** del continente. E' interessante vedere come la necessità di un contatto e di una collaborazione nuova con l'« altra » Europa, l'Europa socialista, vada acquistando forza anche nella parte occidentale del continente, come dimostrano oggi certi orientamenti della diplomazia conoscendo il valore delle trasformazioni avvenute in quella Europa, il nostro continente po-

Giuseppe Boffa

I vent'anni della nuova Cecoslovacchia

# COSÌ MONACO FU RISCATTATA





sovietiche a Praga, accolte trionfalmente dalla popolazione, si completava la liberazione della Cecoslovacchia dai nazisti. Praga stessa in quei giorni era insorta, così come aveva fatto alcuni mesi prima, all'approssimarsi delle truppe liberatrici, tutta la popolazione della Slovacchia. La lunga resistenza al fascismo trovava il suo coronamento. Popolo cecoslovacco e Esercito rosso avevano riscattato l'ontadi Monaco, quando la Cecoslovacchia tradita era stata consegnata a llitler da inglesi e francesi, e avevano ridato al paese la sua indipendenza. Da allora è cominciato il nuovo cammino della Cecoslovacchia. In vent'anni il paese è passato attraverso una profonda rivoluzione sociale che ha stabilito tanto nelle campagne rimento che doveva comincia- lentezza del trovare i modi e l quanto nelle città rapporti di produzione socia-

zione del 1960. Sebbene fosse già uno dei paesi economicamente più sviluppati di Europa, la Cecoslovacchia ha dato un grande incremento alla sua industria: in questo processo si è inserita anche l'industrializzazione della Slovacchia. che era rimasta prima della guerra la zona arretrata, depressa, del paese. Con la sua forza economica la Cecuslovacchia ha potuto avere un ruolo di primo piano nell'aiutare lo sviluppo degli altri paesi socialisti, nell'appoggiare militarmente ed economicamente la lotta di molti popoli coloniali. Oggi la Cecoslovacchia è alle prese con i problemi di un paese socialista sviluppato; per affrontarli è stata recentemente varata una importante riforma dei sistemi di

pianificazione e di direzione dell'economia. Nelle foto: la popolazione di Praga festeggia le truppe sovietiche il 9 maggie 1945.